ISTITUTO SALESIANO
Castellammare di Stabia (Napoli)

2 Marzo 1948.

Carissimi Confratelli,

per la seconda volta in quest'anno scolastico l'angelo della morte è venuto a visitarci per accompagnare nel grembo affettuoso di Dio l'anima del

Sac. BRIDA MICHELE

Il caro Confratello aveva dovuto nella sua vita sopportare non poche sofferenze, sottoponendosi a varie e gravi operazioni.

La sua fibra resistente aveva però sempre superato il male e aveva potuto continuare le sue occupazioni. Ma nel Novembre scorso, quando i resti mortali del coadiutore Franco, col quale egli era vissuto insieme per oltre quaranta anni, lasciavano il collegio, egli singhiozzando aveva detto: "Presto ti seguirò!„

E infatti il sabato successivo, mentre avevamo la visita del Sig. Ispettore, ripetuti attacchi di arteriosclerosi cerebrale lo ridussero in tali condizioni da farne temere la perdita da un momento all'altro. S. Giovanni Bosco alla cui reliquia, appena avvertito il male, si era fiduciosamente attaccato, lo salvò e gli concesse di rimanere ancora settantadue giorni in questo mondo, perchè ancora meglio si preparasse a raggiungere la gloria di Dio.

Difatti D. Brida non si alzò più. Il male si spostò da un punto all'altro del suo organismo, cambiò aspetto; ma sempre gli causò dolori acuti e notti insonni.

Nel giorno della festa del nostro Fondatore egli sperava la grazia o di guarire o di unirsi a Lui. Ma S. Giovanni Bosco, che durante la sua vita ebbe la

particolare missione di condurre le anime alla Vergine, volle attendere il giorno sacro alla Purificazione di Lei, per presentarle l'omaggio di questo suo Figlio che lasciava la terra purificato da diuturne sofferenze e dolori.

Era nato a Grötzingen (Germania) il 14 marzo 1875.

Nel 1886, dopo aver perduto il genitore, era venuto dal Padre degli orfani nell'oratorio di Torino.

Ivi frequentò le prime quattro classi del ginnasio e nel 1890 entrò nel noviziato di Foglizzo. Dopo aver compiuto gli studi filosofici a Valsalice era stato destinato alla casa di Borgo S. Martino ove rimase per sei anni come insegnante ed assistente.

Nell'ottobre del 1899 passò alla casa di Caserta. Ivi completò gli studi teologici, già iniziati nell'Istituto precedente, raggiungendo il Sacerdozio.

Iscrittosi quindi alla facoltà di lettere, fu il primo salesiano che si laureò a Napoli.

In questa Casa venne il 1904 e, tranne pochi mesi passati ad Alvito durante la prima guerra mondiale, vi è rimasto fino al giorno, in cui Dio lo trasferiva alla dimora eterna. Per vari anni fu consigliere scolastico e prefetto; ma la sua occupazione principale fu l'insegnamento.

Dalle note minuziose sui libri, dai quaderni di traduzione dei vari brani delle antologie da lui lasciati, appare quale scrupolosa cura egli abbia avuto nella preparazione alla scuola.

La necessità di darsi tutto ai giovani, unita al desiderio di vivere una vera vita religiosa, lo indussero a tenersi staccato dalle amicizie inutili: coltivò infatti solo le relazioni, nel numero e nel tempo, strettamente necessarie al suo ufficio.

Pur essendo stato tanti anni nello stesso istituto e, rappresentando la tradizione vivente di questa casa, egli aveva, si può dire, quasi esclusivamente visite di suoi ex-alunni, che venivano a rivederlo e gli erano molto affezionati.

E in verità questa simpatia, questo affetto degli allievi ed ex-allievi verso "zio Michele„, come lo chiamavano, non si potrebbe spiegare senza tenere presente la sua purezza virginea.

E infatti, sebbene sempre di buon umore, con la frase spiritosa sulle labbra, non era di carattere espansivo; sicchè il suo fascino sui giovani trova la sua spiegazione solo in quell'influsso misterioso che esercitano i mondi di cuore.

Nessuna meraviglia perciò se alla sua scomparsa si commosse tutta la città, che pur agitata da violente, contrastanti passioni politiche in un momento di forte tensione elettorale, si compose tutta in pacata mestizia al passaggio del

feretro, mentre una massa imponente di uomini, soprattutto ex-allievi, alcuni dei quali erano venuti dalle città vicine, seguiva il corteo, che non si sciolse, se non quando raggiunse il cimitero ed ebbe ascoltato le parole di estremo saluto di un ex-allievo e del Signor Ispettore ed ebbe pregato ancora una volta sulle spoglie del Padre scomparso.

La virtù angelica si rivelava in lui pure attraverso il dominio di sè: non mai escandescenze e neppure oscillazioni forti nella manifestazione del suo umore; ma una serena e composta pacatezza anche di fronte alle varie difficoltà della vita.

Delicato quindi nei rapporti coi confratelli, seppe vivere in armonia con tutti.

Senza esigenze e pretese straordinarie, si mantenne tale anche durante le sofferenze della malattia, in cui diede esempio mirabile di rassegnazione e fortezza d'animo.

La semplicità della sua camera e dei suoi abiti davano assicurazione che egli aveva l'animo rivestito della virtù base della vita religiosa.

Nutrito di pietà soda senza ostentazione, ma profonda e naturale, egli riusciva a comunicarla agli altri, sopratutto attraverso la confessione, per il quale ministero era ricercatissimo dai giovani e da comunità di suore.

Una devozione tenera e sconfinata egli aveva per il nostro Santo Fondatore: con piccole offerte, raccolte con pazienza ed amore, volle costruire una cappella a Colui che gli era stato secondo padre.

Carissimi confratelli, quando il piccolo Brida lasciò la Germania, raggiunse l'Italia con un cartello, su cui c'era scritto: "D. Bosco - Torino„. Durante il viaggio in questo mondo egli diede sempre alla sua vita questo indirizzo: "D. Bosco - Paradiso.„

Sul suo esempio luminoso anche noi, ora che ci sembra essere più lontani dalla vita terrena del nostro Padre con la scomparsa di uno che lo aveva conosciuto, teniamo maggiormente fissi gli sguardi alla nostra meta celeste: "D. Bosco - Paradiso.„

Nelle vostre preghiere vogliate ricordare questa Casa e il vostro

aff.mo in D. Bosco

Sac. LOPA VITTORIO

DIRETTORE

Dati per il necrologio: Sac. BRIDA MICHELE nato a Grötzingen (Germania) il 14 Marzo 1875. Morto a Castellammare di Stabia il 2 Febbraio 1948 a 73 anni di età, 56 di professione e 44 di sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO "S. MICHELE,,

CASTELLAMMARE DI STABIA

TIP. LANZARO - CASTELLAMMARE